

Divisione Fognatura e Depurazione
Servizi Ambientali
DILRC/SER_AMB

EL/SC/so

Prot. n. 20060 All. n. 2

Torino, - 4 MAG. 2007

Oggetto: Benestare per l'immissione in rete fognaria degli scarichi della Centrale Termoelettrica Società ACEAELECTRABEL PRODUZIONE S.p.A. sita in Str. Provinciale 226 Km 3.200 – 10040 LEINI (TO) – Rechi 9280.

LA SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO S.p.A.

- visto il Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372;
- visto il Decreto Legislativo 18 febbraio 2005 n. 59;
- vista la Legge Regionale del 26 dicembre 2000, n. 61;
- visto lo Statuto della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A., nel seguito denominata per brevità SMAT S.p.A.;
- visto il Regolamento del Servizio Idrico Integrato, nel seguito denominato "Regolamento";
- vista la richiesta di benestare presentata dalla Società **ACEAELECTRABEL PRODUZIONE S.p.A. (nel seguito denominato "Gestore")** in data 26/02/2007 per l'immissione in rete fognaria delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia originate dalla Centrale Termoelettrica sita in **Str. Provinciale 226 Km 3.200 – 10040 LEINI (TO)**;
- preso atto che per la sopra citata Centrale Termoelettrica, è stata rilasciata, dal Ministero delle Attività Produttive, Autorizzazione Integrata Ambientale con decreto n. 55/04/2004 del 21/04/2004;
- vista la propria autorizzazione Prot. n. 59952 rilasciata in data 17/10/2006 alla Società **ACEAELECTRABEL PRODUZIONE S.p.A.**, per l'allacciamento alla rete fognaria degli scarichi originati dalla centrale suddetta;

esprime il proprio benestare all'immissione in rete fognaria delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia originate dalla Centrale Termoelettrica sita in **Str. Provinciale 226 Km 3.200 – 10040 LEINI (TO)** nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Art 1 Comunicazioni di variazioni

Il Gestore è tenuto a dare comunicazione preventiva alla SMAT S.p.A. di eventuali variazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo se comportano variazioni alla composizione quali - quantitativa delle acque reflue industriali.

Art 2 Attività di controllo

Il Gestore si impegna ad osservare le norme regolamentari in materia di controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 e successive modificazioni, dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni e dal Regolamento, in particolare:

- a) assicura la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi e di essere abilitato a controfirmare i relativi verbali;

Segue atto Prot. n. 28640 del 4 MAG. 2007

pag. 2

- b) si impegna a non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate e/o quando sono in corso operazioni di controllo;
- c) si impegna a non ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione degli scarichi di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.). Tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
- d) si impegna a consentire alla SMAT S.p.A. il controllo del sistema sia per l'approvvigionamento idrico sia per lo scarico delle acque reflue, come il controllo dei relativi misuratori totalizzatori;
- e) si impegna ad attuare compiutamente il programma di controllo degli scarichi immessi in rete fognaria come riportato al successivo Art. 5.

Art 3 Limiti qualitativi

È obbligo del Gestore, rispettare costantemente e rigorosamente i limiti di accettabilità in concentrazione fissati dalla tabella 3 – scarico in rete fognaria - dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per tutti i parametri ivi elencati (allegato n. 1) ad eccezione del parametro Temperatura per il quale viene stabilito un valore limite pari a 50 °C.

Art 4 Monitoraggio

È obbligo del Gestore effettuare, con cadenza annuale a cura di tecnico abilitato, l'analisi degli scarichi di acque reflue industriali recapitati in rete fognaria. Dovrà essere comunicata a SMAT S.p.A., con preavviso di almeno 30 giorni e modalità da concordarsi, la data dell'autocontrollo in modo da poter consentire di assistere alle operazioni di prelievo ed eventualmente eseguire un campionamento congiunto. I campioni da sottoporre ad analisi dovranno essere di tipo medio in modo da essere rappresentativi degli scarichi originati; i parametri da determinare sono i seguenti: pH, Temperatura, Solidi Sospesi totali, COD (come O₂), Boro, Cadmio, Cromo totale, Ferro, Manganese, Piombo, Rame, Zinco, Solfati, Cloruri, Fosforo totale (come P), Azoto ammoniacale (come NH₄), Azoto Nitroso (come NO₂), Azoto Nitrico (come NO₃), Idrocarburi totali.

I risultati dei controlli analitici sopraccitati, dovranno essere trasmessi alla SMAT S.p.A., in formato digitale secondo modalità da concordarsi.

Art 5 Misuratore di portata

Dovrà essere installato sulla condotta di scarico, idoneo misuratore di portata corredato di totalizzatore e registratore dei valori misurati, atto a determinare il volume di reflui immessi in rete fognaria. Lo strumento dovrà essere installato nel rispetto delle indicazioni tecniche stabilite dalla casa costruttrice e con cadenza annuale dovrà essere effettuata una verifica della funzionalità.

I volumi delle acque di scarico non dovranno comunque mai superare i seguenti limiti:

- sino a quando non saranno ultimati i lavori di modifica e potenziamento della stazione di sollevamento a servizio della rete fognaria pubblica: **15 mc/h**;
- a far data dall'avvenuto potenziamento della stazione di sollevamento di cui sopra: **40 mc/h**;

Art 6 Pozzetto di ispezione

È obbligo del Gestore realizzare, **entro 60 giorni** dalla data del presente, un punto di prelievo di campioni di controllo della qualità sullo scarico.

Tale punto di ispezione, che sarà mantenuto a cura del Gestore in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione, dovrà risultare l'ultimo accessibile prima della confluenza dello scarico in rete fognaria.

Segue atto Prot. n. 28040 del 15.05.2007

pag. 3

Il punto di ispezione dovrà essere realizzato di norma in conformità al modello di cui all'allegato n. 2 del presente atto. Potranno essere adottate soluzioni tecniche diverse purché consentano l'esercizio dell'attività di controllo.

Art 7 Condizioni diverse dal normale esercizio

Qualora il Gestore abbia motivate necessità di scaricare acque reflue industriali che non rispettino i limiti previsti dall'Art. 3 del presente Atto, come nei periodi di avviamento ed arresto della centrale, o in caso interventi programmati di manutenzione straordinaria degli impianti di trattamento acque reflue, dovrà richiedere preventivamente alla SMAT S.p.A. una deroga a detti limiti.

La SMAT S.p.A., in accordo a quanto previsto dal Regolamento, dopo aver effettuato le necessarie valutazioni tecniche potrà concedere la deroga temporanea (limitatamente ai casi consentiti dal decreto Legislativo 152/2006 e s.m.) indicando altresì le diverse condizioni economiche per quanto attiene il corrispettivo relativo al Servizio di depurazione. [S1]

In caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi, o improvvisi malfunzionamenti degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente dato avviso a SMAT S.p.A., per predisporre congiuntamente gli interventi del caso.

Art 8 Piano di prevenzione e gestione delle acque di dilavamento e lavaggio

Viene approvato il piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, rispetto al quale il Gestore dovrà ottemperare a :

- tenere un prospetto per la registrazione degli interventi di manutenzione eseguiti sui dispositivi elettromeccanici asserviti alla gestione delle acque di dilavamento piazzali e delle operazioni di pulizia delle vasche di raccolta e rilancio;
- il rilascio delle acque di prima pioggia dovrà avvenire nel rispetto dei limiti di portata stabiliti dal precedente Art 6.

Il Direttore Generale
Ing. Pietro OLIVER

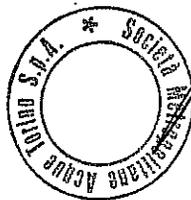


Tabella 3 Allegato n. 5 Parte Terza del Decreto Legislativo 03/04/06 n. 152
Scarico in rete fognaria

n.	Parametro	u.m.	conc.	n.	Parametro	u.m.	conc.
1	pH	--	5,5-9,5	27	Solfuri (come H ₂ S)	mg/l	≤2
2	Temperatura	°C	(1)	28	Solfiti (come SO ₃)	mg/l	≤2
3	Colore	--	non percettibile con diluizione 1:40	29	Solfati come (SO ₄)	mg/l	≤1000
4	Odore	--	non deve essere causa di molestie	30	Cloruri	mg/l	≤1200
5	Materiali grossolani	--	Assenti	31	Fluoruri	mg/l	≤12
6	Solidi sospesi totali	mg/l	≤200	32	Fosforo totale (come P)	mg/l	≤10
7	BOD ₅ (come O ₂)	mg/l	≤250	33	Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/l	≤30
8	COD (come O ₂)	mg/l	≤500	34	Azoto nitroso (come N)	mg/l	≤0,6
9	Alluminio	mg/l	≤2,0	35	Azoto nitrico (come N)	mg/l	≤30
10	Arsenico	mg/l	≤0,5	36	Grassi e oli animali/vegetali	mg/l	≤40
12	Boro	mg/l	≤4	37	Idrocarburi totali	mg/l	≤10
13	Cadmio	mg/l	≤0,02	38	Fenoli	mg/l	≤1
14	Cromo totale	mg/l	≤4	39	Aldeidi	mg/l	≤2
15	Cromo VI	mg/l	≤0,20	40	Solventi organici aromatici	mg/l	≤0,4
16	Ferro	mg/l	≤4	41	Solventi organici azotati	mg/l	≤0,2
17	Manganese	mg/l	≤4	42	Tensioattivi totali	mg/l	≤4
18	Mercurio	mg/l	≤0,005	43	Pesticidi fosforati	mg/l	≤0,10
19	Nichel	mg/l	≤4	44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/l	≤0,05
20	Piombo	mg/l	≤0,3		tra cui:		
21	Rame	mg/l	≤0,4	45	-aldrin	mg/l	≤0,01
22	Selenio	mg/l	≤0,03	46	-dieldrin	mg/l	≤0,01
24	Zinco	mg/l	≤1,0	47	-endrin	mg/l	≤0,002
25	Cianuri totali (come CN)	mg/l	≤1,0	48	-isodrin	mg/l	≤0,002
26	Cloro attivo libero	mg/l	≤0,3	49	Solventi clorurati	mg/l	≤2
				50	Saggio di tossicità acuta (2)	mg/l	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

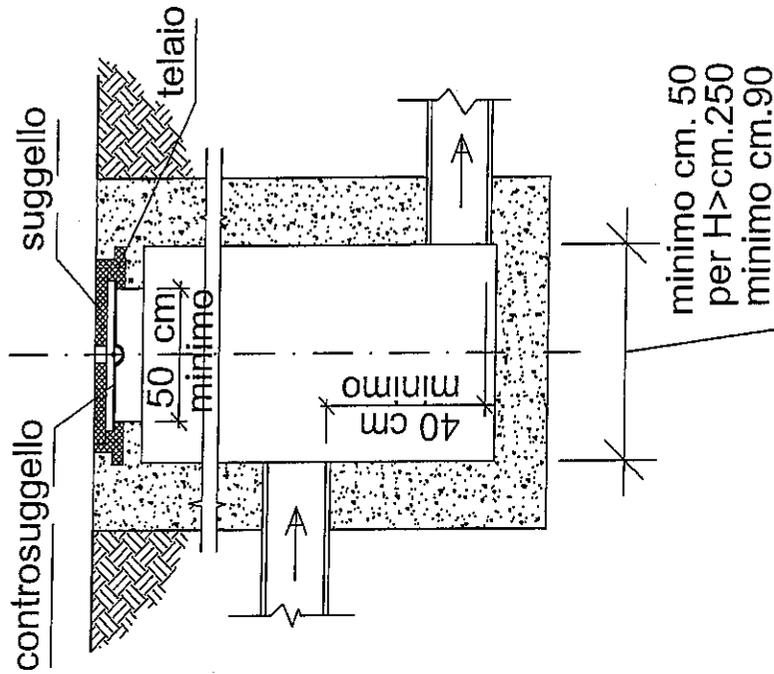
(1) Per i corsi d'acqua la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e valle del punto d'immissione non deve superare i 3 °C. Su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1 °C. Per i laghi la temperatura dello scarico non deve superare i 30 °C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3 °C oltre i 50 metri di distanza dal punto di immissione. Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperature dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35 °C, la condizione suddetta è subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale. Per il mare e per le zone di foce di corsi d'acqua non significativi, la temperatura dello scarico non deve superare i 35 °C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3 °C oltre i 1000 metri di distanza dal punto di immissione. Deve inoltre essere assicurata la compatibilità ambientale dello scarico con il corpo recipiente ed evitata la formazione di barriere termiche alla foce dei fiumi.

(2) Il saggio di tossicità è obbligatorio. Oltre al saggio su *Daphnia magna*, possono essere eseguiti saggi di tossicità acuta su *Ceriodaphnia dubia*, *Setinastrum capricornutum*, batteri bioluminescenti o organismi quali *Artemia salina*, per scarichi di acqua salata o altri organismi tra quelli che saranno indicati ai sensi del punto 4 del presente allegato. In caso di esecuzione di più test di tossicità si consideri il risultato peggiore. Il risultato positivo della prova di tossicità non determina l'applicazione diretta delle sanzioni di cui al Titolo V, determina altresì l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione.

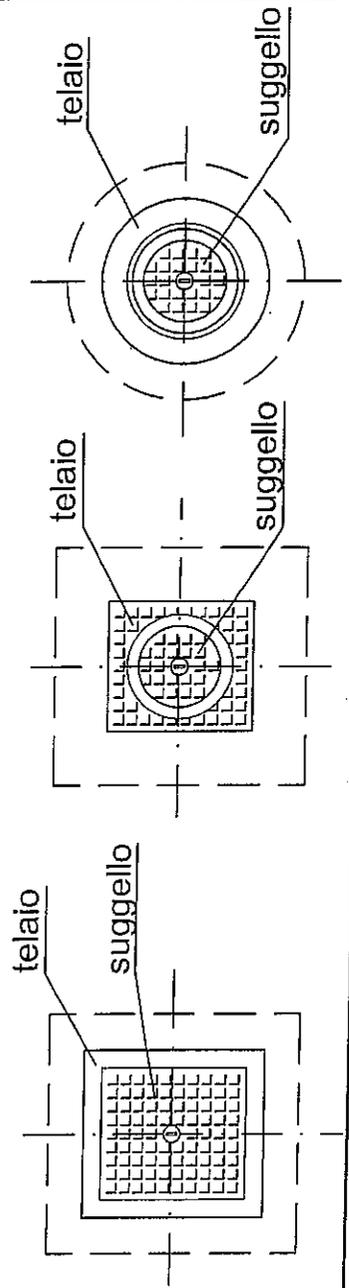


Società Metropolitana Acque
Torino S.p.A.

SEZIONE POZZETTO TIPO



PIANTE POZZETTO TIPO



ALLEGATO n.2

TIPO DI POZZETTO PER PRELIEVO CAMPIONI AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 03/04/2006 n. 152

Il pozzetto a pianta quadrata o circolare dovrà essere perfettamente impermeabile ed avere le seguenti caratteristiche:

- l'ubicazione del pozzetto di prelievo deve essere sullo scarico a valle dell'ultima emissione;
- il chiusino di accesso deve avere un diametro di cm 50 se circolare e dimensioni 50x50 se quadrato e deve essere dotato di doppio suggello;
- il dislivello tra il fondo della tubazione affluente e il fondo della tubazione effluente non deve essere inferiore a cm 40;
- le dimensioni interne non devono essere inferiori a cm 50 di diametro se circolari o a cm 50x50 se quadrato;
- per profondità superiori a m 2,5 (misurate dal fondo del pozzetto al piano di accesso) si dovrà realizzare un pozzetto accessibile con diametro minimo di cm 90.

AVVERTENZE: IL POZZETTO DEVE ESSERE TENUTO A CURA DELLA DITTA E SOTTO LA RESPONSABILITA' DELLA STESSA, SEMPRE AGIBILE E SGOMBRO DI SEDIMENTI.